

La città degli animali

Argomenti per tutta la settimana

| | | | | | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------|------------------------------------|------------------------------|
| LUNEDÌ La città del cane | MARTEDÌ La città degli animali | MERCOLEDÌ Casa e condominio | GIOVEDÌ La città e l'ambiente | VEDERDÌ Lavoro e parchi | SABATO Le occasioni del weekend | DOMENICA Genitori e figli |
|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------|------------------------------------|------------------------------|

Ecosistema in crisi

«Stop all'invasione delle tartarughe»

*Le razze esotiche sono graziose
Ma se finiscono nei laghi dei parchi
sterminano gli altri animali*

Punto di vista

**Siamo noi i responsabili
Ora serve maggior rigore**

di PAOLA BRAMBILLA

L'impegno del Wwf per le tartarughe nasce quasi con la nostra associazione, che quest'anno compie 50 anni: si tratta infatti di una specie precocemente iscritta nella Red List degli animali in via di estinzione, sia per le tartarughe di terra sia quelle marine. Il rischio di estinzione della tartaruga è un simbolo di questo antropoceno, come è stata chiamata l'era in cui viviamo, in cui la nostra specie ha portato all'estinzione più

Dal parco Sempione al Bosco in città, dai Giardini Montenuovi alla Giarettale, non c'è specchio d'acqua senza tartarughe. Un'invasione rientratrice pacifica di questi antichissimi rettili che, come ci ricordano le tartarughe Winsaston e Giorgina di animale United, fulmino cartoon del Wwf, hanno almeno 200 milioni di anni.

Voraci e longeve

In uno dei rapporti dei responsabili dell'Acquario al Canale degli animali si esamina la situazione del laghetto Salsina al Parco Forlani dove una trentina di esemplari di *Trachemys scripta elegans*, *Trachemys scripta*, *Graptemys Kohni* e *Cryptemys picta* svernano e crescono, soppiantando le specie autoctone. Sopravvissute ai lunghi inverni, anno dopo anno, buttarle nei laghetti dai proprietari, perché vendute scritte rispetto alle aspettative (quale vendute nei negozi di animali sono neonate e stanno nel palmo di una mano), sono voraci, longeve e soprattutto robustissime, capaci di grandi spostamenti, una minaccia per l'ecosistema.

Il caso

Trieste vieta la vendita

Oggi a Trieste non si vendono più tartarughe d'acqua nei negozi di animali. La vendita è stata vietata dal Comune con un emendamento al regolamento sulla tutela degli animali.

Il regolamento

nell'ecosistema locale. Questo fenomeno, diventato una vera e propria emergenza, va fermato alla fonte e quindi proposto il divieto di vendita».

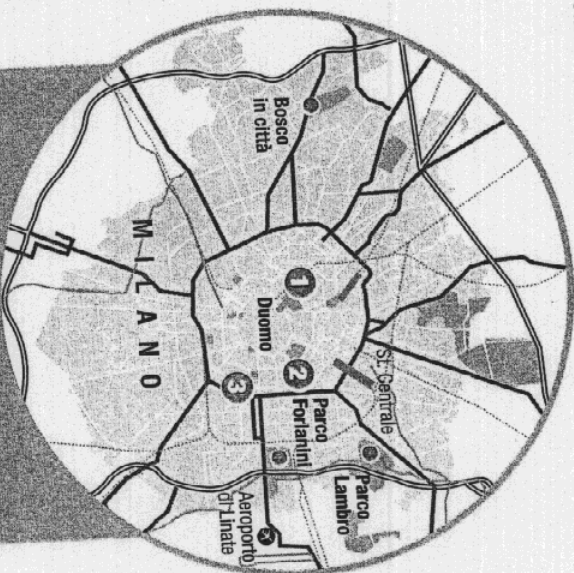
Orecchie rosse

In Europa, ne sono state buttarle in parchi e giardini talmente tante che alcune specie locali di tartaruga, come l'*Emys orbicularis* o la *Maurimys leprosa*, stanno scomparendo. Molti stati, sia europei sia non-europei (Germania, Italia, Australia, Israele, Sudafrica, per esempio), hanno negli ultimi anni proibito l'importazione di *Trachemys scripta elegans*, la tartaruga dalle orecchie rosse. Ma, ancora 30 Stati le commerciano.

Paola D'Amico

pdamico@corriere.it

ASSOCIAZIONE PERSIANA



Testuggini metropolitane

A Milano non c'è specchio d'acqua nel giardino che non sia invaso da tartarughe d'importazione. In media hanno raggiunto una lunghezza di 25-30 centimetri. Sopravvivere nei parchi non è facile. I rettili che resistono sono selezionati, voraci e modificano l'habitat scalzando specie autoctone. Al primo sole escono dall'acqua, perché il calore è fondamentale per il buon mantenimento del carapace

La tartaruga è un animale che si muove lentamente e a zigzag, e questo le permette di sopravvivere in ambienti dove le prede sono scarse. In città, le tartarughe si nutrono di rifiuti e di piante che cadono dai balconi. Sono il simbolo di un ambiente inquinato e di un'ecosistema che si sta distruggendo.



del 30% delle altre specie animali viventi. Ed è drammatico pensare che questo rischio incombe su uno degli animali più antichi dell'ecosistema: la tartaruga ha almeno 200 milioni di anni. Il Wvvr da anni protegge le tartarughe di terra e di mare, quando è nato il progetto Testudo, che ha portato alla reintroduzione delle tartarughe negli habitat da cui erano scomparse: così nel 1999 al Parco delle Grovane sono state riportate le Emys orbicularis orbicularis, che hanno colonizzato la rete ecologica del nord milanese, e che oggi si può incontrare nell'osai Vvvr del Caloggio. E nell'osai Vvvr di Vanzago (Mi) e di Valpredina (Bg) si reintroducono in natura le tartarughe terrestri che dal '92 non è più possibile detenere legalmente, a pena di una multa di diverse migliaia di euro.

Lo stesso facciamo con le piccole tartarughe di palude autoctone, oggi minacciate dalle aggressive tartarughe esotiche che incanti acquitrini liberano nei corsi d'acqua e nei laghi. Non fatelo! Perché, pare incredibile, ma il mese scorso è stata persino abbandonata una tartaruga marina, la Caretta caretta, sulla tangenziale ovest di Lecce.

*Pres. Wvvr Lombardia

ARMANDO TESTA/ANSA

«Dovrebbe essere vietata la vendita sul territorio nazionale», spiega la dottoressa Nicoletta Ancona, conservatore dell'Acquario e della Civica Stazione Zootecnica di Milano. «Sono un problema ormai decennale per la città. Ci siamo accorti alla fine degli anni Novanta di questa invasione. Per anni i proprietari cercavano di districarsi, chi dando ospitalità per la tartaruga alla quale la vasca di casa ormai va stretta. E così può permettersi di tenere in appartamento un terrario di un metro e mezzo, soprattutto dopo aver scoperto che la bestiola se ben tenuta può vivere fino a 30-40 anni? La scorsa estate gli uomini dell'Anisa ne hanno consegnate una di trenta centimetri alla polizia municipale: era stata gettata in pettiniera, viva e avvolta in un sacchetto del super.

Ecossistema in difficoltà

Il garante Gianluca Comazzi annuncia che intende proporre per Milano un provvedimento analogo a quello assunto dal Comune di Trieste, dove «da qualche anno è vietata la commercializzazione delle tartarughe d'acqua di importazione. Chi compra una tartaruga, di acqua spesso non sa che dopo qualche anno le dimensioni di questi splendidi animali aumentano al punto da non essere più gestibili. La maggior parte viene abbandonata e muore, quelle che si salvano invadono i nostri parchi creando disguidi

Domande & risposte

Cisti renali del micio? Non ci sono cure

Al mio gatto persiano è stata riscontrata la presenza di cisti renali. In che modo lo posso curare?

Linda T., Milano

La Pd o malattia renale policistica è una malattia genetica ereditaria che si riscontra in circa il 40% dei gatti persiani e esotici. Le cisti sono presenti fin dalla nascita. E una malattia ad andamento lento e progressivo che si manifesta nel tempo con un quadro di insufficienza renale. Per essere colpito dalla



tiethino parte del problema dell'atollamento di laghi e stagni da parte delle tartarughe libere dopo essere stati comperate nei negozi di animali. Durante il trasporto degli allevamenti intensivi degli Usa ai Paesi europei l'80-90 per cento delle tartarughe muore. Dunque, non più del 20% delle tartarughe allevate per l'esportazione sopravvivono al primo anno di vita, addosso in natura arrivano spesso a 30 anni.

Questi ai nostri esperti: ricorrierepervoi@corriere.it

- 20% delle tartarughe allevate per l'esportazione sopravvivono al primo anno di vita.
- 30 gli anni di vita di una tartaruga in natura. In cattività possono raggiungere i 20/25 anni.
- 30 i tentativi di lunghezza di una tartaruga terminata adulta.
- 5-7 La maturità sessuale arriva intorno ai 5-7 anni per le femmine e 2-5 anni per i maschi.

Torsione di stomaco? Intervenire subito

Il mio baracco tedesco è stato operato d'urgenza, per una torsione dello stomaco. Gli hanno dovuto asportare la milza. Com'è potuto accadere?

Dario M., Mezzo

La torsione dello stomaco è una patologia dove è necessario intervenire tempestivamente. Se non si agisce prontamente l'esito è sempre fatale. Spesso è necessario asportare la milza che può raggiungere dimensioni dieci volte il normale

Mauro Ceria
Veterinario
ARMANDO TESTA/ANSA

Milano complica o semplifica il rapporto con